

Missione di San Isabel do Majune

Malanga

Niassa



Responsabile Paolo Deriu Missionario Laico della Consolata

La Missione si trova nel Nord del Mozambico nella regione del Niassa ,
Majune è a circa 800 mt.di altitudine, ci si arriva attraversando una vasta regione coperta di folta vegetazione e percorrendo una strada sterrata piena di enormi buche in alcuni tratti quasi impercorribile; infine, si attraversa un fiume, il Luambalha, sulle cui rive si affacciano numerosi villaggi: Mukulungu, Malila, Micoco, Riate, Mamona Mitomone, Luambalha, Mecualo Cipwipwi e Malanga .

Sino a un anno fa, un grosso ponte vecchio e malandato, ci permetteva di arrivare sulla riva opposta senza particolari problemi ora con le grandi piogge il ponte è stato spazzato via e la traversata è possibile

sono su una "barca" (si fa per dire) ovvero su di un tronco d'albero scavato dove galleggiano al suo interno almeno 25 cm. d'acqua

Malanga è un agglomerato molto grosso (pensate che è addirittura il più grosso villaggio della Missione di Majune) di capanne fatte di fango con i tetti di paglia.

Gli unici edifici in muratura sono la casa delle Suore la Eschola San isabel e alcune casette adibite a dispensario.

Le scuole sono sia primarie che secondarie e poiché vi è un generatore di corrente alla sera si fa lezione per le persone adulte.

Paolo Un internato femminile e uno maschile ospita i ragazzi e le ragazze che vengono dai villaggi vicini che non possono tornare a casa a piedi tutti i giorni.

Davanti al mulino, unico di tutta la Missione, la gente si mette in coda sin dalle prime luci dell'alba; un grosso forno in pietra permette di cuocere il pane due volte alla settimana.

Una serie di tubature che partono dal vicino fiume trasportano l'acqua sino al centro della piazza del villaggio; qui le donne ne fanno provvista utilizzando una vecchia, arrugginita ma funzionante pompa a mano.

Una volta al mese viene distribuito a tutte le famiglie olio, zucchero e sapone.

Il mercoledì Malanga si riempie del vociare di giovani mamme accompagnate dai loro piccoli. È il giorno delle visite al dispensario e viene distribuito il latte in polvere ai piccoli. (A Malanga per la vicinanza di una zona dove c'è una forte presenza di mosca tze tze, non ci sono capi di bestiame o capre che possano produrre latte fresco).

Il venerdì, Sr. Goretti, collaboratrice di Suor Ines, effettua i prelievi per i vetrini della malaria. (l'unico strumento a disposizione per le analisi sino ad ora è un vecchio microscopio e i vetrini per la malaria.)

Fuori da Malanga però le cose sono radicalmente diverse.

Ho accompagnato Paolo nella sua visita mensile a ciascuno dei villaggi della missione.

Ecco ciò che ho potuto osservare.

La struttura di ogni villaggio è sempre la medesima, un agglomerato di capanne fatte di fango con i tetti di paglia, ma la differenza è che la miseria è ancora più accentuata.

C'è una piccola escolinha in ogni villaggio, anch'essa col tetto di paglia e senza pareti dove i bambini fanno lezione seduti su tronchi d'albero al posto dei banchi.

Davanti a ciascuna capanna sistemati in cesti di paglia, il riso macinato, la farina di miglio e manioca si asciugano crogiolandosi pigramente al sole.

Un gruppetto di giovani donne sta lavando i panni al fiume; cantano, sbattono i panni nell'acqua, questo serve anche a tenere lontani dalla riva i coccodrilli di cui il fiume ne è pieno.

Anche qui si distribuisce a ciascuna famiglia olio, zucchero, sapone.

Poi, all'improvviso al centro della piazza viene portato un tavolino, viene improvvisato un posto di salute volante, (un piccolo posto di pronto soccorso). Tutti si mettono in fila dietro a questo tavolo e per tutta la giornata Sr. Ines, disinfetta ferite, mette gocce di collirio, visita e distribuisce medicine.

Si va avanti tutto il giorno sino a che l'ultima persona della fila è stata visitata.

Rapidamente si fa buio, si ripone nella jeep la grande scatola del pronto soccorso, (ormai quasi vuota, per la verità) e si riparte.

Domani in un altro villaggio si ricomincerà da capo.

“L'adozione ha lo scopo principale di far frequentare la scuola ai ragazzi di tutti i villaggi della Missione. pagando le rette di iscrizione alla scuola e fornendogli il materiale didattico; far frequentare ai ragazzi più grandi dei corsi professionali per dare loro la possibilità di imparare un mestiere per trovare un lavoro e costruirsi un futuro migliore; aiutare le loro famiglie in difficoltà, sostenendoli con la distribuzione di cibo, vestiti e medicine (sempre introvabili e con un costo elevatissimo).”